


A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.	
CODICI	01 0 0013377	ITA:	SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI	66	PIEMONTE	
PROVINCIA E COMUNE: AL-POMARO LUOGO: via S.Rocco, via XX settembre OGGETTO: mura di cinta e torre CATASTO: F. 11 alleg. A CRONOLOGIA: XIII - XV secc. AUTORE: ignoto DEST. ORIGINARIA: recinto del castello USO ATTUALE: rudere PROPRIETA': Beneficio Parrocchiale VINCOLI LEGGI DI TUTELA: Legge n. 1089 (1/VI/1939) P.R.G. E ALTRI: L. reg. n. 56(5/XII/77) in attesa di P.R.G.I.			DESCRIZIONE: <small>(5605237) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)</small>			
TIPOLOGIA EDILIZIA - CARATTERI COSTRUTTIVI			Della presumibile cinta fortificata medioevale di Pomaro, solo due lati del quadrangolo originario risultano ancora chiaramente riconoscibili. Si tratta di due segmenti adiacenti, rettilinei, che formano un angolo di circa 105° e presentano, rispettivamente, la direzione di nord-sud ed est-ovest. Tuttavia, soprattutto il tratto occidentale offre con evidenza la quasi totalità del tracciato primitivo, l'altro risultando ampiamente compromesso dalle sistemazioni urbanistiche dell'inizio del secolo. In corrispondenza del vertice in comune ai due lati si è mantenuta tuttora una torre cilindrica, probabilmente capitozzata e trasformata in una sorta di belvedere, provvista di orizzontamenti lignei e una calotta semirovinata. Di un'altra torre cilindrica, comunque, pare d'intravedere la curvatura all'estremità opposta del tratto di muro occidentale. La muratura, interamente realizzata in laterizio apparecchiato con regolarità, in alcuni tratti si è conservata per un'altezza media di oltre quattro metri. Dotata generalmente di una blanda scarpata, non appare però possibile valutarne approssimativamente lo spessore, sicuramente notevole, per i riporti di terra che ne hanno generalmente coperto la cortina interna. Al livello inferiore doveva correre tutt'intorno una galleria voltata a botte, impraticabile peraltro da tempo, la cui esistenza è testimoniata in prossimità dello spigolo sud-occidentale.			
PIANTA: tracciato originario quadrangolare con resti di torri di cortina						
COPERTURE: tetto conico su ossatura lignea con manto in coppi (nella torre cilindrica)						
VOLTE o SOLAI: volta a botte nei camminamenti sotterranei, calotta sferica nella torre						
SCALE: /						
TECNICHE MURARIE: muratura tradizionale in laterizio						
PAVIMENTI: terra battuta, piastrelle						
DECORAZIONI ESTERNE: /						
DECORAZIONI INTERNE: /						
ARREDAMENTI: /						
STRUTTURE SOTTERRANEE: camminamento voltato a botte						

ALLEGATI:

ESTRATTO MAPPA CATASTALE: stralcio dal F. 11alleg. A
1) con l'indicazione dei resti della cinta muraria

FOTOGRAFIE: 1) veduta del lato sud
2) veduta del lato ovest
3) torre cilindrica

DISEGNI E RILIEVI:

2) schema del presumibile tracciato

MAPPE:

DOCUMENTI VARI: 3) Tipo raffigurante tratto del corso del PO, datato 1673 (Ar. di St. di Torino, I sezione, Monferrato Confini, mazzo B. 13).

RELAZIONI TECNICHE:

RIFERIMENTI ALLE FONTI DOCUMENTARIE:

FOTOGRAFIE:

MAPPE - RILIEVI - STAMPE:

ARCHIVI:

Archivio di Stato di Torino, Prima Sezione
Archivio di Stato di Torino, Sezioni Riunite
Archivio Storico Comunale di Pomaro
Archivio Parrocchiale di Pomaro

RIFERIMENTI ALTRE SCHEDE (CSU; MA; RA; OA; SM; D;.....):

COMPILATORE DELLA SCHEDA:
Edoardo Astegiano

Edoardo Astegiano

DATA: 28/XII/1978

VISTO DEL SOPRINTENDENTE:



REVISIONI:

dia di oltre quattro metri. Dotata general-
mente di una blanda scarpata, non appare pe-
rò possibile valutarne approssimativamente
lo spessore, sicuramente notevole, per i ri-
porti di terra che ne hanno generalmente co-
perto la cortina interna. Al livello inte-
riore doveva correre tutt' intorno una gal-
leria voltata a botte, impraticabile peral-
tro da tempo, la cui esistenza è testimoniata
in prossimità dello spigolo sud-occiden-
tale.

TECNICHE MURARIE: muratura tradizionale in laterizio
PAVIMENTI: terra battuta, piastrelle
DECORAZIONI ESTERNE: /
DECORAZIONI INTERNE: /
ARREDAMENTI: /
STRUTTURE SOTTERRANEE: camminamento voltato a botte

VICENDE COSTRUTTIVE - NOTIZIE STORICO - CRITICHE:

Non è noto, al momento, alcun dato storico direttamente attinente alla cinta murata di Pomaro. In effetti, benchè il borgo appaia menzionato presso le fonti quale "castrum" già nel XII secolo, non sappiamo quando esso fosse stato fortificato per la prima volta, nè conosciamo neppure approssimativamente le varie vicende urbane. Le tracce superstiti, in diversi tratti perfino cospicue, non paiono però riferirsi a un'epoca tanto alta. Anzi, la qualità della muratura e la presenza del cordolo torico, che corre orizzontalmente a mezza altezza, depongono in favore di una ricostruzione più recente, presumibilmente avvenuta nel XIV-XV secolo. E' tradizione che tale recinto fosse provvisto di sette torri, delle quali ne sussiste, pressochè integra, soltanto una angolare cilindrica, mentre tracce di un'altra torre angolare e di una rettangolare di cortina si possono ipotizzare lungo il tratto occidentale, per la particolare conformazione dei resti e la somiglianza fra le murature. Benchè si creda comunemente che la fortificazione costituisse l'antico "recinto del castello", non è improbabile che essa formasse, invece, quello del borgo murato stesso, che sarebbe risultato, così, compreso entro un'area di circa 2 ha. In occasione degli eventi bellici del 1640, quando gli Spagnoli abbattono il castello, pare probabile che anche le mura dell'abitato non venissero risparmiate e fossero, anzi, smantellate almeno in parte, senza essere ulteriormente ricostruite in seguito, stante la mancanza di specifici indizi, quali le tipiche opere complementari dell'architettura militare del tempo, scarpe accentuate, bastioni, etc. .

SISTEMA URBANO:

I tratti superstiti delle antiche mura costituiscono i resti dei lati sud e ovest della cinta difensiva medioevale. Le cortine, libere verso valle, spesso rappresentano le sostruzioni di edifici costruiti in epoche successive.

RAPPORTI AMBIENTALI: Il recinto del castello, nei tratti superstiti, si inserisce in un contesto eterogeneo, trasformato da riplasmazioni succedutesi nel tempo. Se il tracciato meridionale prospetta ancora sulla scarpata originaria e presenta ancora testimonianze cospicue e caratterizzate, il contiguo risvolto occidentale segna oggi il confine di un campo da gioco. I pochi resti frammentari che ancora si riconoscono inseriti nelle murature di alcuni edifici, sorti sulle rovine della cortina, non offrono comunque particolarità fisiche di rilievo.

ISCRIZIONI - LAPIDI - STEMMI - GRAFFITI:

e presenta ancora testimonianze cospicue e caratterizzate, il cui sviluppo occidentale segna oggi il confine di un campo da gioco. I pochi resti frammentari che ancora si riconoscono inseriti nelle murature di alcuni edifici, sorti sulle rovine della cortina, non offrono comunque particolarità fisiche di rilievo.

ISCRIZIONI - LAPIDI - STEMMI - GRAFFITI:

RESTAURI (tipo, carattere, epoca):

BIBLIOGRAFIA:

- G.GIORCELLI, Le Città, le Terre ed i Castelli del Monferrato, descritti nel 1604 da Evandro Baronino, in "Rivista di Storia, Arte e Archeologia per la provincia di Alessandria", 1904, p. 84.
 G.CASALIS, Dizionario geografico, storico-statistico-commerciale degli Stati di S.M. il Re di Sardegna, vol. XIV p. 553.
 P.RAVASENGA, Il Monferrato e i suoi castelli, Alessandria 1958.
 L.BAUDOIN, Castelli del Monferrato Settentrionale nella provincia di Alessandria, Milano 1967, p. 40-41.

STATO DI CONSERVAZIONE	DATA DI RILEVAMENTO						DATA DI RILEVAMENTO						DATA DI RILEVAMENTO						OSSERVAZIONI:
	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R	
STRUTTURE SOTTERRANEE				X															
STRUTTURE MURARIE				X															
COPERTURE				X															
SOLAI					X														
VOLTE E SOFFITTI					X														
PAVIMENTI					X														
DECORAZIONI																			
PARAMENTI				X															
INTONACI INT.					X														
INFISSI					X														